

in vetrina

Tra la via Emilia e l'Africa

Da domani fino al 12 gennaio al Teatro dell'Elfo sarà di scena l'Africa: una terra inaspettatamente «sorella» dell'Italia e precisamente dell'Emilia-Romagna. Un insolito miscuglio di storie, tradizioni, musiche, danze e dialetti intesi a scoprire comuni radici etniche e culturali, è il prodotto elaborato con fantasia, divertimento e autentico spirito di ricerca dai componenti del Teatro delle Albe.

Il gruppo, fondato a Ravenna nel 1983 da Marco Martinelli, Ermanna Montanari e Luigi Dadini, dopo un periodo di sperimentazione rivolto a «raccontare insieme l'anima e il mondo, l'angoscia e l'inquinamento, l'ecologia della terra e quella della mente», ha intrapreso nel 1988 un lavoro di ricerca interetnica accogliendo in formazione stabile alcuni giovani immigrati senegalesi. Le Albe sono così diventate una compagnia afro-romagnola in cui il gioco del teatro ha saputo intrecciare sapientemente drammaturgia «bianca» e danza «nera», dialetti italiani e dialetti africani, ricerca e tradizione.

Il risultato di una tale simbiosi, improntata a conseguire un effetto di autentica vitalità scenica e di immediata e gioiosa comunicazione (anche se il dramma razziale rimane una realtà attualissima) si potrà giudicare grazie alla programmazione natalizia del Teatro dell'Elfo che, nel salone di via ciro Ciro Menotti 11, ospiterà la rassegna dal titolo «Radici», composta di quattro produzioni del gruppo meticcio, in cartellone per una settimana ciascuna fino al 12 gennaio: un ideale percorso che da Ravenna porta a Dakar, e ritorno in un percorso di tradizioni e culture a confronto.

Si inizia con «Bonifica», in scena fino a domenica 22 dicembre, un polittico in sette quadri scritto e diretto da Marco Martinelli, interpretato da Ermanna Montanari e Luigi Dadina. Seguirà «Sia-



Luigi Dadina in «Siamo asini o pedanti?» di scena all'Elfo il 26

mo asini o pedanti?» (26/29 dicembre), farsa filosofica di Marco Martinelli, che vedrà in scena due attori «bianchi» e tre senegalesi: è questa una fiaba natalizia in cui si mescolano magia e razionalità, tragico e comico, bianco e nero, Arlecchini africani e asini volanti.

Sarà poi la volta di «Lunga vita all'albero» (31 dicembre-6 gennaio), maggio epico elaborato da Marco Martinelli su la base dell'avventurosa vicenda umana di una donna del Senegal nata nel 1920. Infine «Nessuno può coprire l'ombra» di Martinelli e dello scrittore nero Saïdou Mous-

sa Ba (dall'8 al 12 gennaio) che vedrà in scena una formazione tutta senegalese impegnata in un lavoro giocato interamente sull'energia del corpo, della voce dei tamburi ed ispirato a mitici racconti della tradizione africana.

Sono previsti sconti e facilitazioni per chi assiste a più di uno spettacolo della rassegna; sarà inoltre possibile acquistare un biglietto speciale per l'ultimo dell'anno, comprensivo di spettacolo al Teatro dell'Elfo, cena africana e brindisi allo «Zimba» di Via Besenhanica 3, noto locale di musica e danze «afro».

Anna Luisa Marré